

Il sublime, via per l'Onnipotente. Le note passionali della Grosse Messe di Mozart avvincono gli ascoltatori in un pathos di compartecipazione al dramma di un uomo diviso tra il grande amore per sua moglie, appena guarita da una gravissima malattia, e la non accettazione della sua musica da parte della città natale, Salisburgo. Costanza, l'amatissima moglie di Wolfgang, si era ammalata nell'autunno del 1782: i due non erano ancora sposati, il padre di Mozart non era consenziente, la malattia sembrava destinata ad un esito infausto ed ecco il voto, una messa, una grande messa, che proprio Costanza avrebbe cantato in onore del Signore dopo la guarigione. Dunque non una commissione ma la volontà precisa di Mozart di ringraziare il Signore pur in un momento drammaticissimo della sua vita. E tutto questo emerge da una partitura che ha momenti di dolcezza straordinaria come il *Kyrie* e l'*Et incarnatus* del Credo e momenti di forte drammaticità come il *Qui tollis* del Gloria. E poi, la possanza del *Credo*, espressione ripetuta e ferma della fede di Mozart, dopo la guarigione della moglie, è seguita dall'incanto dolcissimo della contemplazione della nascita del Salvatore. Segue l'elevazione vorticoso del *Sanctus* e soprattutto dell'*Hosanna in excelsis*, che trasporta gli ascoltatori proprio in quel più alto dei cieli dove dimora il creatore. Mozart non portò mai a compimento la partitura che fu eseguita per la prima volta all'inizio dell'estate del 1783, in una chiesa parrocchiale di Salisburgo, a causa del fortissimo contrasto che ancora c'era fra il musicista e il principe arcivescovo della città. La *Grosse Messe* è senz'altro un'opera sui generis per la singolarità dei generi musicali che Mozart utilizza ma anche per le scelte innovative del musicista salisburghese che non volle adattarsi al decreto imperiale che, proprio in quell'anno, fissava la durata massima delle messe nelle chiese del territorio della monarchia danubiana.

Il Concentus Musicus Fabraternus Josquin Des Pres, diretto da Mauro Gizzi, celebra il ventennale della sua fondazione. Tenne infatti il suo primo concerto a Ceccano il 26 dicembre del 1990, nella chiesa di S. Maria. Da allora questa formazione musicale, che annovera tanti musicisti ed appassionati di ogni parte della provincia di Frosinone, oltre a Ceccano, Frosinone, Alatri, Supino, Patrica, Castro, Pofi, Veroli, Monte San Giovanni Campano, Villa S. Stefano, Ceprano, gira il mondo, presentando il volto migliore della nostra terra a Parigi, Rosario, Toronto, Vienna, Bratislava, Praga, Budapest, Sofia, Atene, Avignone, Bruges, Berlino, Amburgo, Roma, Città del Vaticano. E' stato più volte il Coro delle Cappelle Papali nelle celebrazioni della Presidenza Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana con Giovanni Paolo II. Anima le celebrazioni del Sacro Ordine Costantiniano della Relata Casa di Borbone da cui ha ricevuto la Medaglia d'argento di benemerita. Ha al suo attivo numerose edizioni discografiche ed oltre 700 concerti. Ha recentemente costituito anche un'orchestra sinfonica costituita da giovani diplomati del Conservatorio Licio Refice, intitolandola a Francesco Alviti, percussionista scomparso due anni fa, dopo aver affrontato coraggiosamente una terribile malattia.

www.concentus-fabraternus.com

<http://www.youtube.com/user/concentusfabraternus>

Grosse Messe



MUSICA NELLE BASILICHE

Mozart
e
il sublime

Wolfgang Amadeus Mozart

Grosse Messe

e-moll KV427

per soli, coro e orchestra

Vittoria D'Annibale soprano
Enrico Talocco tenore

Fabiola Mastrogiovanni mezzosoprano
Adriano Scaccia basso

Coro Polifonico Concentus Musicus Fabraternus "Josquin Des Pres"
Orchestra Sinfonica "Francesco Alviti"
Direttore Concertatore Mauro Gizzi

Alatri - Cattedrale di S. Paolo Apostolo

Domenica 27 marzo 2011 - ore 18.00

Iniziativa realizzata con il contributo del Consiglio Regionale del Lazio,
in occasione delle Manifestazioni per il 783° anniversario del
MIRACOLO EUCARISTICO DELL'OSTIA INCARNATA DI ALATRI

Concentus Musicus Fabraternus



REGIONE LAZIO



CITTA' DI ALATRI



Kyrie, eleison.

Christe, eleison.

Kyrie, eleison.

Signore, pietà. Cristo pietà, Signore pietà

Gloria in excelsis Deo et in terra pax homínibus bonæ voluntátis.

Laudámus te. Benedícimus te. Glorificámus te.

Grátias ágimus tibi propter magnam glóriam tuam.

Dómine Deus, Rex cœléstis, Deus Pater omnípotens. Dómine, Fili unigénite. Iesu Christe.

Dómine Deus, Agnus Dei, Filius Patris.

Qui tollis peccáta mundi, miserére nobis.

Qui tollis peccáta mundi, súscipe deprecatió-nem nostram. Qui sedes ad délixteram Patris, miserére nobis.

Quóniam tu solus Sanctus. Tu solus Dóminus. Tu solus Altíssimus,

Iesu Christe. Cum sancto Spiritu in glória Dei Patris. Amen.

GLORIA a Dio nell'alto dei cieli, e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre: tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

Credo in unum Deum

Patrem omnipoténtem, factórem cœli et terræ, visibílium ómnium, et invisibílium.

Et in unum Dóminum

Iesum Christum, Fílium Dei unigénitum.

Et ex Patre natum ante ómnia sáecula.

Deum de Deo, lumen de lúmine,

Deum verum de Deo vero.

Génitum, non factum, consubstantiálem

Patri: per quem ómnia facta sunt.

Qui propter nos hómines, et propter nostram salútem descéndit de cœlis.

Et incarnátus est de Spíritu Sancto ex Maria Vírgine: et homo factus est.

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito, Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato: della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo.

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dóminus Deus Sábaoth. Pleni sunt cœli et terra glória tua.

Hosánna in excélsis.

Benedíctus qui venit in nómine Dómini.

Hosánna in excélsis.

Santo, Santo, Santo, il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.